Don Alfredo ricordato nelle parole di Don Maurizio Mete allora prete della parrocchia "Maria Regina della Famiglia", in Marina di Nocera Terinese.

A Don Alfredo

Maestro di vita e guida nella Fede

Don Alfredo Ferlaino è nato a Nocera Terinese il 9 gennaio 1919 da Carlo e Rosina Mastroianni. Da loro ha ricevuto una testimonianza di vita esemplare, una famiglia che ha vissuto una esistenza onesta, laboriosa, cristianamente convinta.

Enormi sacrifici e tanto lavoro per mandare avanti una famiglia numerosa; vendevano stoffe e cucivano vestiti anche a lume di candela.

Un grande desiderio era presente nel loro animo: poter vedere un giorno il loro decimo figlio Alfredo medico o avvocato, ma i progetti del Signore erano diversi: Egli vuole che il giovane Alfredo diventi medico sì però di anime; avvocato sì, però difensore nel tribunale di Dio delle coscienze, spesso indurite dal peccato e sopraffatte dalla colpa e dal rimorso.

Dio vuole e ottiene un Sacerdote, un grande Sacerdote.

Il seme della vocazione posto con cura da Dio trova nel terreno fertile del cuore di Don Alfredo l'ambiente ideale per attecchire e crescere. Così il 1° ottobre 1930, a soli 11 anni il giovane Alfredo entra nel seminario di Tropea dove frequenta il ginnasio. Bravi sacerdoti lo guidano; stando accanto a loro e vivendo un rapporto di profondo ascolto e di dialogo aperto e sincero egli prende definitiva e piena consapevolezza che la sua vocazione al sacerdozio è vera, autentica, irrinunciabile.

Gli studi liceali proseguiranno a Reggio Calabria e li affronterà con grande dedizione, ottenendo eccellenti risultati.

L'allora vescovo di Tropea Mons. Cribellati gli conferisce un premio, una borsa di studio. Studierà, in seguito, Teologia presso i Gesuiti nel seminario di

Posillipo, Napoli e qui conseguirà la laurea in Teologia. Anche nel seminario di Posillipo viene apprezzato per le sue doti e per il grande impegno nello studio.

Scrive in questo periodo 2 opere: la prima di cento pagine, dal titolo "***La Madonna nella Letteratura Italiana***", la seconda, di 50 pagine, dal titolo "***Il Primato di S. Pietro nei Vangeli e negli Atti degli Apostoli***". Per tali opere il rettore di Posillipo gli conferisce due premi.

Il 29 giugno 1942 Don Alfredo viene ordinato Sacerdote e la sua prima destinazione è Aiello Calabro, ma i noceresi, che hanno subito modo di apprezzare le sue qualità umane e spirituali, inviano una sottoscrizione al vescovo di Tropea affinché Don Alfredo svolga la sua attività pastorale nel paese natio.

Il vescovo risponde ai noceresi con una lettera dicendo: "***Lascio Don Alfredo Ferlaino a Nocera Terinese per le tante sottoscrizioni che ho ricevute***".

Nel suo lungo e fecondo apostolato Don Alfredo è stato, per la comunità, una guida sapiente ed illuminata.

Eccellente predicatore con una straordinaria capacità di tradurre contenuti di alta teologia in un linguaggio comprensibile a tutti.

Animato da un desiderio profondo di intimità con il Signore e convinto di incarnare i valori del Vangelo nella vita di tutti i giorni.

Inviato sovente nelle scuole ed in altre sedi per conferenze e catechesi.

Ha scritto delle novelle e vari articoli di grande contenuto pedagogico e spirituale.

Tra queste è da menzionare, in particolare, l'articolo sulla nostra chiesa dal titolo "***Luce ai naviganti***" in cui presenta questa monumentale chiesa come "***la Reggia del Gran Re, la nave ormeggiata al porto per imbarcare i fedeli di Nocera***".

Ha amministrato i sacramenti con grande coscienza e paternità; oltre 4.000 i bambini che hanno ricevuto il battesimo da lui e migliaia gli sposi che hanno ricevuto la sua benedizione.

Tantissimi gli ammalati che hanno chiuso gli occhi, riconciliati con Dio, nel sacramento dell'Unzione. Significativo l'episodio che lui stesso mi ha raccontato: appena svegliato da un coma diabetico e contro il volere dei familiari che gli consigliavano la massima prudenza per la sua condizione, chiamato ad amministrare l'unzione agli infermi esce, di notte, per svolgere il suo ministero.

Don Alfredo si è prodigato, altresì, per rendere più decorosa la Casa del Signore.

Anche in Marina lascia l'impronta della sua bontà; fu lui a preservare la tradizione e l'integrità della statua della Madonna degli Angeli portandola dal convento dei Cappuccini alla chiesa di Sn Giovanni Battista.

Ha voluto offrire, inoltre, le bellissime poltroncine per i chierichetti ed ha sempre sostenuto la nostra comunità, anche in momenti difficili.

Fino all'ultimo, nonostante le sue gravi condizioni di salute, ha svolto il suo ministero ed ha celebrato la santa Messa.

Il 30 novembre 2002 il Signore lo chiama a sé nel Santo Paradiso dove potrà esultare per sempre nella Liturgia del Cielo.

Per tutti questi segni della benevolenza del Signore e per la capacità che Don Alfredo ha dimostrato di scegliere Gesù come la pietra preziosa del Vangelo davanti alla quale tutto diventa futile e se za valore, per questo spirito di dedizione al Regno di Dio che ha pervaso il suo animo, noi siamo certi che con la sua amabilità e benevolenza Don Alfredo ha scritto un a pagina che rimarrà scolpita nella memoria storica di Nocera, lasciando un segno indelebile nel cammino dei tempi.